

PRIMO PIANO

- ▶ [PROIETTI UIL: “Stop rivalutazione pensioni è incostituzionale \(ANSA\)”](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [Proietti Uil: pensioni, governo ci convochi su quota 100, è passo importante \(AdnKronos\)](#) p.3

ON AIR

- ▶ [Intervista a Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL – nel servizio del TG5 andato in onda il 30 Dicembre 2018.](#) p.4

RASSEGNA STAMPA

- ▶ [“Con il taglio dell’indicizzazione dal 2011 una mensilità in meno” \(Il Mattino\)](#) p.5
- ▶ [“Costa un mese all’anno il Taglio al calcolo dell’indice” \(LGDM\)](#) p.6
- ▶ [“Pensionati sempre più spolpati : dal 2011” \(Il Giornale\)](#) p.7
- ▶ [“Con i tagli all’indicizzazione una mensilità in meno” \(Il Messaggero\)](#) p.8

IN PRIMO PIANO PENSIONI



ANSA PROIETTI UIL: Stop rivalutazione pensioni è incostituzionale (ANSA)

"Il blocco ripetuto nel tempo della rivalutazione delle pensioni è incostituzionale come più volte riconosciuto dall'Alta Corte. La maggioranza dei pensionati italiani riceve pensioni dove anche il taglio di pochi euro è iniquo ed ingiusto". Lo afferma il segretario confederale della UIL - Unione Italiana del Lavoro, Domenico Proietti, rispondendo al premier Giuseppe Conte: "I pensionati italiani, quindi, non sono paragonabili all'avaro di Molière, come oggi inopportuna ha detto il presidente del Consiglio". Inoltre, prosegue Proietti, "ricordiamo al presidente Conte che i sindacati italiani contrastarono la legge Fornero con uno sciopero generale ed un presidio di un mese davanti al Parlamento durante l'iter parlamentare di quel provvedimento".

La Uil, rimarca, "chiede al presidente del Consiglio di avviare i tavoli di confronto che si è impegnato ad istituire nel corso dell'incontro avuto con Cgil, Cisl e Uil a palazzo Chigi. Questi tavoli saranno l'occasione per discutere concretamente e trovare soluzioni positive ai temi previdenziali, fiscali, dell'occupazione e della crescita della nostra economia".

- ▶ [“La UIL: Pensionati penalizzati” \(Il Giorno\)](#) p.9
- ▶ [“Taglio a una pensione su 3” \(La Repubblica\)](#) p.10

SUL WEB

- ▶ [“Pensioni, indicizzazione 2019: tutti i numeri del nuovo taglio” \(FO\)](#) p.11
- ▶ [“Quanto costa ai pensionati il taglio all’indicizzazione della pensione” \(QF\)](#) p.11
- ▶ [“Tra pensionati furiosi e incubo tasse locali, Salvini non mette l’indice a faccia su una Manovra che non sente sua” \(Tiscali\)](#) p.11
- ▶ [“Blocco della perequazione delle pensioni: di quanto saranno decurtati gli assegni” \(DN\)](#) p.12
- ▶ [“Stop alla rivalutazione delle pensioni lungo 3 anni” \(WM\)](#) p.12
- ▶ [“Proietti \(UIL\): nuova richiesta di convocazione sulla flessibilità” \(BN\)](#) p.12
- ▶ [“Pensioni, Uil: governo convochi i sindacati prima del decreto” \(CN\)](#) p. 13

DALLE AGENZIE



adnkronos

PROIETTI UIL: PENSIONI, GOVERNO CI CONVOCHI SU QUOTA 100, E' PASSO IMPORTANTE

Roma, 4 gen. (AdnKronos) - "Il Governo farebbe bene a convocare i Sindacati per contribuire alla definizione del decreto Legge in materia previdenziale, dando seguito all'impegno annunciato dal

Presidente Conte. Quota 100 è un passo importante verso l'introduzione di una flessibilità di accesso alla pensione". Così in una nota è Domenico Proietti, il segretario confederale della Uil.

Contemporaneamente, aggiunge, "occorre garantire che 41 anni di contribuzione sono sufficienti per uscire dal mondo del lavoro. E' doveroso valorizzare, ai fini contributivi, il lavoro di cura delle donne e la maternità, poi, è necessario prevedere meccanismi in grado di tutelare le future pensioni dei giovani". Il decreto Legge, conclude, "deve contenere la proroga dell'Apesociale e opzione donna e completare la salvaguardia degli esodati. Sono questi i temi importanti sui quali il Governo deve confrontarsi con i Sindacati, per rispondere alle esigenze dei lavoratori".

[VAI AL SOMMARIO](#)

ON AIR



[Intervista a Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL - Unione Italiana del Lavoro, nel servizio del TG5 andato in onda il 30 Dicembre 2018.](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

«Con i tagli all'indicizzazione dal 2011 una mensilità in meno»

ALLARME UIL

ROMA Il blocco dell'indicizzazione delle pensioni stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 dopo i due precedenti interventi dei governi passati costa «almeno una mensilità netta ogni anno» tra il 2011 e il 2019. Lo sostiene il segretario confederale della **Uil** **Domenico Proietti** secondo il quale «con il blocco della perequazione delle pensioni, stabilito dalla Legge di Bilancio, continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011». Secondo la **Uil** la perdita per la mancata rivalutazione tra il 2011 e il 2018 è costata 79 euro al mese per una pensione di 1.500 euro lordi che vale fra 3 e 4 volte il trattamento minimo.

SFORBICIATA CONTINUA
In totale fanno 1.000 euro annui, con una perdita del 5,32% che «agirà per sempre sul trattamento del pensionato». Considerando anche il blocco stabilito per il 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese, corrispondente a 1.230 euro annui, vale a dire una mensilità netta in meno ogni anno che, per effetto dei blocchi previsti, «sarà destinata a crescere fino al 2021». Un pensionato che percepiva un trattamento lordo di 1.900 euro al mese nel 2011, tra le 4 e le 5 volte il

minimo, ha subito una perdita del 6,12% a 1.511 euro lordi, pari a un'intera mensilità netta in meno ogni anno per sempre. Per assegni di taglia più consistente pari a 4mila euro lordi mensili la perdita sarà ancora maggiore, pari al 12,88% della pensione per circa 6.500 euro lordi, pari a circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno per sempre ed anche in questo caso, per effetto dei blocchi previsti la perdita aumenterà. Dal 2011 ad oggi - ricorda il sindacato - l'indicizzazione delle pensioni è stata bloccata con due differenti interventi e una proroga, che hanno modificato in via temporanea la normativa con la quale annualmente si rivalutano le pensioni in relazione all'aumento dell'inflazione. Inoltre, attraverso il Ddl Bilancio 2019 in esame alla Camera, il governo Conte prevede di attuare un ulteriore blocco triennale fino al 2021. E questo, spiega Proietti, è «un prelievo forzoso a discapito di milioni di pensionati» a cui «bisognerà porre fine». Il segretario confederale della **Uil** annuncia quindi una battaglia «con ogni iniziativa per ripristinare la piena indicizzazione delle pensioni», fino a chiedere «un recupero del montante perso in questi anni».

B.L.

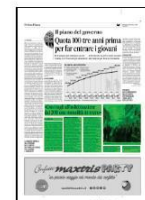
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA Pensionati in piazza due giorni fa contro la manovra



[VAI AL SOMMARIO](#)



STUDIO UIL SU 1.500 EURO LORDI PESA PER 94,62. DAL 2011 È STATA BLOCCATA CON DUE DIFFERENTI INTERVENTI E UNA PROROGA

Pensioni, costa un mese all'anno lo stop al calcolo dell'indice

● ROMA. Il blocco dell'indicizzazione delle pensioni stabilito dalla legge di bilancio dopo i due precedenti interventi dei governi passati costa «almeno una mensilità netta ogni anno» tra il 2011 e il 2019. Lo sostiene il segretario confederale della **Uil Domenico Proietti** secondo il quale «con il blocco della perequazione delle pensioni, stabilito dalla legge di bilancio, continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011».

Secondo la **Uil** la perdita per la mancata rivalutazione tra il 2011 e il 2018 è costata 79 euro al mese per una pensione di 1.500 euro lordi che vale fra 3 e 4 volte il trattamento minimo. In totale fanno 1.000 euro annui, con una perdita del 5,32% che «agirà per sempre sul trattamento del pensionato».

Considerando anche il blocco stabilito per il 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese, corrispondente a 1.230 euro annui, vale a dire una mensilità netta in meno ogni anno che, per effetto dei blocchi previsti, «sarà destinata a crescere fino al 2021». Un pensionato che percepiva un trattamento lordo di 1.900 euro al mese nel 2011, tra le 4 e le 5 volte il minimo, ha subito una per-

dita del 6,12% a 1.511 euro lordi, pari a un'intera mensilità netta in meno ogni anno per sempre. Per assegni di taglia più consistente pari a 4mila euro lordi mensili la perdita sarà ancora maggiore, pari al 12,88% della pensione per circa 6.500 euro lordi, pari a circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno per sempre ed anche in questo caso, per effetto dei blocchi previsti la perdita è destinata ad aumentare.

Dal 2011 ad oggi - ricorda il sindacato - l'indicizzazione delle pensioni è stata bloccata con due differenti interventi e una proroga, che hanno modificato in via temporanea la normativa con la quale annualmente si rivalutano le pensioni in relazione all'aumento dell'inflazione. Inoltre, attraverso il **ddl Bilancio 2019** in esame alla Camera, il governo Conte prevede di attuare un ulteriore blocco triennale fino al 2021. E questo, spiega Proietti, è «un prelievo forzoso a discapito di milioni di pensionati» a cui «bisognerà porre fine».

Il segretario confederale della **Uil** annuncia quindi una battaglia «con ogni iniziativa per ripristinare la piena indicizzazione delle pensioni», fino a chiedere «un recupero del montante perso in questi anni».



INPS Crescono i costi



[VAI AL SOMMARIO](#)

SOLITO BANCOMAT DI GOVERNO

Pensionati sempre più spolpati: dal 2011 persa una mensilità all'anno

Gli effetti dei blocchi decisi dall'esecutivo Monti in poi pesano sugli assegni previdenziali. E il futuro sarà ancora peggiore

Roma Non è la prima volta che viene limitato il recupero dell'inflazione nelle pensioni. La prima stretta è del 2011. La mancata perequazione faceva parte del decreto Salva Italia del governo Monti. Finito nel mirino della Corte costituzionale, poi rimodulato e prorogato, il freno al recupero del caro vita sarebbe dovuto scomparire quest'anno. Ma la legge di Bilancio 2019 l'ha rimesso in campo e prorogato fino al 2021.

Il Servizio Politiche previdenziali della **Uil** ha sommato i tagli già subito con quelli che arriveranno. Per una pensione che nel 2011 era pari a 1.500 euro lordi mensili, quindi tra le 3 e le 4 volte il trattamento minimo, la perdita al 2019 è «pari a 79 euro al mese, oltre 1.000 euro annui». Se si considera anche il nuovo blocco, una pensione che nel 2011 era pari a 1.500 euro lordi mensili, «subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese».

Se non ci fossero stati i blocchi, un pensionato da 1.500 eu-

ro del 2011 oggi ne guadagnerebbe 1.642. Con i blocchi ne incassa 1.547. Sono 1.230 euro annui in meno, equivalente a una mensilità netta persa anno, che per effetto dei blocchi previsti, anche per i successivi 2 anni, fino al 2021, sarà destinata a crescere».

Il mancato recupero si aggrava per gli importi più alti. Un pensionato con un assegno pari a 4.000 euro lordi mensili il mancato incremento, sarà «pari a circa 6.500 euro lordi annui, -12,88%. Ciò si traduce in circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno per sempre». Senza blocchi l'assegno sarebbe stato di 4.532 euro, per effetto delle leggi Monti e di quella Di Maio, sarà di 4.031. Al mese la perdita è di 500 euro al mese. Per il sindacato guidato da **Carmelo Barbagallo**, «con il blocco della perequazione delle pensioni continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011». Quindi «bisognerà porre fine a questo prelievo forzoso a discapito di milioni di pensionati». Il sindacato chie-

de di «ripristinare la piena indicizzazione delle pensioni, chiedendo un recupero del montante perso in questi anni».

Le pensioni sono al centro dell'offensiva delle opposizioni contro la legge di Bilancio. Ieri Forza Italia ha incontrato i sindacati dei pensionati.

I deputati azzurri Renata Polverini con Paolo Zangrillo e Carlo Fatuzzo hanno incontrato **Domenico Proietti**, segretario confederale della **Uil**, Andrea Cuccello, segretario confederale della **Cisl**, e Antonio Pellegrino, **Spi - Cgil**. La manovra «è contro le persone per bene che pagano o hanno pagato i contributi», ha commentato Polverini. «Conte con aria sprezzante ha paragonato i pensionati e loro lamentazioni all'avaro di Moliere, un ricco lui sì che non si accorge di pochi spicci. Loro si sono riempiti la bocca della Fornero e invece hanno fatto peggio», ha commentato la vicepresidente della Camera Mara Carfagna.

1.230

Gli euro incassati in meno annualmente da un pensionato con un assegno da 1.500 euro mensili

2,5

Sono le mensilità perse annualmente da un pensionato che incassa 4mila euro lordi al mese



[VAI AL SOMMARIO](#)

«Con i tagli all'indicizzazione dal 2011 una mensilità in meno»

ALLARME UIL

ROMA Il blocco dell'indicizzazione delle pensioni stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 dopo i due precedenti interventi dei governi passati costa «almeno una mensilità netta ogni anno» tra il 2011 e il 2019. Lo sostiene il segretario confederale della **Uil** **Domenico Proietti** secondo il quale «con il blocco della perequazione delle pensioni, stabilito dalla Legge di Bilancio, continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011».

Secondo la **Uil** la perdita per la mancata rivalutazione tra il 2011 e il 2018 è costata 79 euro al mese per una pensione di 1.500 euro lordi che vale fra 3 e 4 volte il trattamento minimo.

SFORBICIATA CONTINUA

In totale fanno 1.000 euro annui, con una perdita del 5,32% che «agirà per sempre sul trattamento del pensionato». Considerando anche il blocco stabilito per il 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese, corrispondente a 1.230 euro annui, vale a dire una mensilità netta in meno ogni anno che, per effetto dei blocchi previsti, «sarà destinata a crescere fino al 2021».

Un pensionato che percepiva un trattamento lordo di 1.900

euro al mese nel 2011, tra le 4 e le 5 volte il minimo, ha subito una perdita del 6,12% a 1.511 euro lordi, pari a un'intera mensilità netta in meno ogni anno per sempre.

Per assegni di taglia più consistente pari a 4mila euro lordi mensili la perdita sarà ancora maggiore, pari al 12,88% della pensione per circa 6.500 euro lordi, pari a circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno per sempre ed anche in questo caso, per effetto dei blocchi previsti la perdita aumenterà.

Dal 2011 ad oggi - ricorda il sindacato - l'indicizzazione delle pensioni è stata bloccata con due differenti interventi e una proroga, che hanno modificato in via temporanea la normativa con la quale annualmente si rivalutano le pensioni in relazione all'aumento dell'inflazione. Inoltre, attraverso il Ddl Bilancio 2019 in esame alla Camera, il governo Conte prevede di attuare un ulteriore blocco triennale fino al 2021.

E questo, spiega Proietti, è «un prelievo forzoso a discapito di milioni di pensionati» a cui «bisognerà porre fine». Il segretario confederale della **Uil** annuncia quindi una battaglia «con ogni iniziativa per ripristinare la piena indicizzazione delle pensioni», fino a chiedere «un recupero del montante perso in questi anni».

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pensionati italiani sono scesi in piazza due giorni fa contro la manovra



[VAI AL SOMMARIO](#)

La Uil: pensionati penalizzati

Lo stop all'indicizzazione fa perdere un mese ogni anno

■ ROMA

IL RAFFREDDAMENTO della indicizzazione delle pensioni sopra 1.500 euro mensili, previsto dalla legge di Bilancio, segue una serie di blocchi dell'adeguamento degli assegni al costo della vita che va avanti da anni. Da qui il calcolo dei tecnici dell'ufficio studi della Uil: l'operazione complessiva costa «almeno una mensilità netta ogni anno» tra il 2011 e il 2019.

A spiegarlo è il segretario confederale della Uil **Domenico Prietti** secondo il quale «con il blocco della perequazione delle pensioni, stabilito dalla Legge di Bilancio, continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011». Nello specifico, secondo i tecnici del sindacato, la perdita tra il 2011 e il 2018 è costata 79 euro al mese per una pensione di 1.500 euro lordi. In totale

fanno 1.000 euro annui. Considerando anche il blocco stabilito per il 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese, corrispondente a 1.230 euro annui, vale a dire una mensilità netta in meno ogni anno che, per effetto dei blocchi previsti, «sarà destinata a crescere fino al 2021».

UN PENSIONATO che percepiva un trattamento lordo di 1.900 euro al mese nel 2011, tra le quattro e le cinque volte il minimo, ha subito una perdita del 6,12% a 1.511 euro lordi, pari a un'intera mensilità netta in meno ogni anno per sempre. Per assegni di taglia più consistente, pari a 4mila euro lordi mensili, la perdita sarà ancora maggiore, pari al 12,88% della pensione per circa 6.500 euro lordi, pari a circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno.

Claudia Marin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passato

La perdita tra il 2011 e il 2018 per chi aveva una pensione di 1.500 euro lordi è stata di 79 euro al mese

Il futuro

Con il blocco nel 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita di 94 euro al mese, pari a 1.230 all'anno



[VAI AL SOMMARIO](#)

Tagli a una pensione su tre chi prende 2.500 euro ne perderà 320 in tre anni

I numeri

Quanto si perde con la nuova indicizzazione

Pensione lorda	Come si è rivalutata nel 2016 (in euro)	Come si rivaluterà nel 2019 (in euro)	Differenza (in euro)	Come doveva rivalutarsi con la vecchia indicizzazione (in euro)	Differenza/perdita mese (in euro)	Perdita anno (per 12 mesi in euro)	Perdita triennio 2019/2021 (per 36 mesi in euro)
1.000	1.011	1.022	11	1.022	0	0	0
1.500	1.517	1.534	17	1.534	0	0	0
2.000	2.021	2.043	22	2.043	-0,12	-2	-3
2.500	2.521	2.542	22	2.548	-5	-69	-322
3.000	3.017	3.034	18	3.048	-13	-175	-774
3.500	3.517	3.535	18	3.552	-17	-217	-948
4.000	4.020	4.041	21	4.059	-18	-237	-1.022
4.500	4.522	4.544	22	4.565	-21	-270	-1.169
5.000	5.025	5.047	22	5.072	-25	-328	-1.430
5.500	5.527	5.551	24	5.578	-27	-353	-1.534
6.000	6.030	6.057	27	6.086	-29	-378	-1.638

Ma la riduzione arriverà a marzo perché prima l'Inps non farà in tempo ad adeguarsi alle nuove norme della legge di Bilancio

VALENTINA CONTE, ROMA

Più che avari, beffati. I cinque milioni e mezzo di pensionati – un terzo del totale – che il premier Conte ha paragonato all'Arpagone di Molière tutto sembrano tranne che Paperoni deciti a contare il centesimo. Il sacrificio che impone loro il governo sulla rivalutazione parziale delle pensioni all'inflazione è nient'affatto trascurabile. In tre anni perderanno 3,6 miliardi al lordo delle tasse. Due miliardi e duecento milioni netti. E poi da lì e per sempre 1,2 miliardi all'anno (netti). Nel primo triennio di fatto si accelleranno il 10% di Quota 100. Contribuendo ad anticipare la

pensione di 350 mila "colleghi", in deroga ai requisiti Fornero. Requisiti che molti di loro hanno subito in silenzio. È tutto perché l'esecutivo gialloverde ha cambiato la legge. Sostituendo il ritorno al più favorevole meccanismo Prodi per scaglioni di indicizzazione – così come previsto dal governo Renzi nel 2016, in accordo con i sindacati – ad un ibrido per fasce di pensioni, simile a quello fin qui in vigore ed ereditato dal governo Letta. Con un effetto paradossale. Nel 2019 tutti i pensionati registreranno un piccolo guadagno mensile. Che però sarà circa la metà di quello che sarebbe loro spettato, se la prima manovra del cambiamento non avesse deciso di fare cassa con le pensioni medie. Salvando solo gli assegni fino a 3 volte il minimo: 1.522 euro lordi. Per loro la rivalutazione continuerà a essere piena. Ma la beffa per i 5 milioni e mezzo di pensionati non finisce qui. Le pensioni di gennaio e febbraio saranno accreditate senza taglio perché calcolate con l'indicizzazione Prodi (3

aliquote applicate per scaglioni). Un'illusione che durerà fino a marzo, quando l'extra sarà recuperato. Come mai? L'Inps ha predisposto in novembre – come sempre succede – i pagamenti delle pensioni del 2 gennaio, applicando la legge in vigore allora, con la rivalutazione più generosa. E con ogni probabilità non riuscirà ad adeguarsi ai nuovi requisiti – inseriti nella manovra che solo oggi sarà chiusa in Parlamento – nemmeno per il febbraio. Ecco dunque la brutta sorpresa di marzo. Quando sarà chiara a tutti l'entità del taglio. Un taglio «quasi impercettibile per le pensioni superiori a tre volte la minima», per il premier Conte. «Parliamo di qualche euro al mese, forse neppure l'Avaro di Molière se ne accorgerebbe». Non sarà così. Lo scaglione non passerà sotto silenzio. E come dice anche il vicepremier Salvini sarà lo stesso cedolino a raccontare la verità ai "novelli Arpagone". Secondo la Sipi-Cgil, i quasi quattro milioni di pensionati che prendono tra 1.500 e 2.500 euro lordi (significa tra 1.200 e



[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB

FIRST *online*
Finanza Imprese Risparmio Scenari Tecnologie

[Pensioni, indicizzazione 2019: tutti i numeri del nuovo taglio](#)

QF QuiFinanza

[Quanto costa ai pensionati il taglio all'indicizzazione della pensione](#)

T TISCALI

[Tra pensionati furiosi e incubo tasse locali, Salvini non mette la faccia su una Manovra che non sente sua](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Diritto.news [Blocco della perequazione delle pensioni: di quanto saranno decurtati gli assegni](#)

 **WebMagazine24** [Stop alla rivalutazione delle pensioni lungo 3 anni](#)



[Proietti \(UIL\): nuova richiesta di convocazione sulla flessibilità](#)



[Pensioni, Uil: governo convochi i sindacati prima del decreto](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

ContattoNews.it [Riforma pensioni, Quota 100 e pensioni al minimo. Le ultime novità](#)
La notizia a portata di click...

[VAI AL SOMMARIO](#)